

Lontano da qui

0

21 marzo 2012, In [Sottofondi](#) | Autore [Stefano Fanti](#)



(Photo credit: http://fc06.deviantart.net/fs70/f/2010/008/9/5/Astronaut_over_Earth_by_BubiMandril.jp)

I pianeti si vedono ad occhio nudo – non tutti purtroppo, ma meglio del solito – la luna è rossa, il sole esplose. Il cosmo è in fibrillazione o, forse, il distacco dalla realtà per come la intendiamo sta cominciando a prendere il sopravvento. Forse solo per chi scrive.

Tommaso Pincio e Lo Spazio Sfinito (fuori per una seconda volta grazie a **minimum fax**, dopo la prima edizione **Fanucci**) mettono nero su bianco questo distacco dalla realtà, anni prima di un 2012 troppo chiaccherato e mai – inteso come né ora né mai – compreso. La navigazione extraterrestre di **Jack Kerouac** è il simbolo del cordone ombelicale spezzato: non è un caso se la scelta dei protagonisti, in questo breve ed illuminante romanzo postmoderno, dallo stile simbolicamente eccezionale, non corrisponda al nome di Giovanni Rossi o Jack Red, ma al suddetto scrittore beat, a **Marilyn Monroe**, ad **Arthur Miller**. Quest'ultime sono icone dell'*umano* e dell'*ultraumano*: soffrono e piangono come noi, ma sono superiori perché le loro maschere, presenti davanti ad ognuna delle facce di questo mondo sfigatissimo, hanno valore e donano la possibilità di essere messe o tolte senza che nessuno se ne accorga, proprio perché troppo concentrati – gli altri – su di esse e non su quello che c'è sotto, che potrebbe tranquillamente essere un cumulo di latta.

E allora lo spazio è la redenzione, il contatto con l'oltre, il *dickiano 2-3-74* (e per ognuno di noi dovrebbe esserci un *Exegesis* da stilare, anche solo con la formazione del fantacalcio che *divinamente*, dal cielo ci piomba in testa e ci fa vincere la competizione), l'annullamento della personalità e dell'ego, per quanto questi siano strabordanti. Marilyn è Norma e soffre con noi.

La salita è ripida, e l'accompagnamento della musica dei **Tangerine Dream** (quelli che vanno dal 1970 al 1980, diciamo) non può che renderla più agevole: il tempo è sospeso nell'elettronica selvaggia e pura – inteso come votata allo spirito, distante da tutto ciò che è intrattenimento, d'altronde lo dichiaravano gli stessi interessati – dei tedeschi, liberi di seguire un flusso di improvvisazione (ben visibile anche nel progetto parallelo/post TD – **Electronic Mediation** di quest'ultimi è del '70, l'omonimo esordio degli ART del '71 – di **Klaus Schulze**, **Ash Ra Tempel**, dove si costruiscono cattedrali d'aria e sogno) che veicolava il messaggio del kraut rock fino allo space rock degli **Hawkwind** (di cui parleremo un'altra volta).

Musica progressiva e aliena, stratificata e da consigliare alle orecchie del tirannico Arthur Miller *pinciano*, così che possa guardare l'amata (?) Norma/Marilyn con gli occhi atemporalmente dello spazio aperto, o meglio, dello spazio sfinito, sfinito come tutti noi.